

Società di oratorio in sinergia per la formazione

Proprio a Monza, teatro del Natale degli Sportivi 2011, sta nascendo un interessante progetto di sinergia tra alcune società sportive attive nei diversi oratori del capoluogo Brianzolo. Promotore è lo stesso don Alessio Albertini. «Nell'ambito della mia attività - spiega - ho potuto constatare significative convergenze ideali e operative tra queste società e allora è venuto naturale proporre di metterle "in rete". Le società coinvolte sono l'Ascot Triante, la Juvenilia, l'Aso San Rocco, la Plurispportiva Baita, il Cso Regina Pacis e la Cerardiana. L'obiettivo è quello di creare momenti e iniziative comuni. «Pur mantenendo la propria peculiarità e autonomia d'azione» - precisa don Albertini - «ogni singola realtà può concorrere a costruire percorsi condivisi, che coinvolgono un maggior numero di persone e per questo risultino più

significativi. Per esempio, invece che programmare sporadiche serate di riflessione in varie sedi, si può pensare a un itinerario comune e globale». Si parte da una riflessione collettiva sulla figura dell'allenatore. «Sarà al centro del primo incontro - conferma don Albertini - in programma il 23 gennaio a Triante sul tema "Mission Possible, allenare: una chiamata educativa". Vogliamo mettere a fuoco il profilo dell'allenatore in un'ottica più ampia di quella prettamente agonistica, che investe pienamente la sfera educativa. Questo perché spesso, in oratorio, il suo ruolo educativo non viene riconosciuto al pari di quello tecnico. Talvolta è lo stesso allenatore a non "vedersi" in



Don Alessio Albertini

questi panni e a rimanere estraneo alle altre iniziative in programma. Invece bisogna capire e far capire che il suo è un servizio educativo a tutti gli effetti». Riflessione che poi proseguirà nel ciclo di tre incontri formativi proposti a tutti gli allenatori in febbraio (uno si svolgerà a Besana) e in un ulteriore appuntamento primaverile. Positive le reazioni delle società. «Ho incontrato dirigenti estremamente disponibili - rileva don Alessio - perché in questa proposta hanno visto, da parte del mondo ecclesiale, una forma di attenzione e di valorizzazione del loro lavoro. Trattandosi poi di persone già impegnate e inserite nella comunità cristiana, hanno espresso il desiderio

che, attraverso questo progetto, anche i loro collaboratori - compresi quelli magari "sulla soglia" - possano partecipare al cammino delle rispettive parrocchie od oratori». Quello di Monza ha la valenza di "progetto-pilota". «C'è la volontà di promuovere in tutta la Diocesi l'idea che ci sono ambiti e attività in cui si può "lavorare insieme" e con migliori risultati», sottolinea don Albertini. E il discorso, partendo dallo sport, potrebbe allargarsi ad altri settori, nel contesto recentemente rinnovato della Pastorale giovanile diocesana. «Senza dubbio. Lo sport non deve restare un mondo a sé, ma entrare a far sempre più parte della Pastorale, per la sua capacità di avvicinare anche la scuola e la famiglia, e pure per la sua valenza intrinsecamente "missionaria", intesa nel senso di offrire opportunità di incontro». (M.C.)

Il «Natale degli Sportivi» si terrà a Monza lunedì 12 dicembre. L'evento avvia un nuovo dialogo con il cardinale Angelo Scola

Don Albertini: «Metteremo al centro le grandi potenzialità dell'attività sportiva in genere, piccole storie ma grandi valori»

«Nello sport uomini concreti»

DI MAURO COLOMBO

Un nuovo interlocutore, il cardinale Angelo Scola. Una nuova location, il Palaiper di Monza. Una rinnovata attenzione al mondo dello sport di base e a quello praticato in oratorio in particolare. Si presenta ricco di novità, il Natale degli Sportivi 2012, che per la serata di lunedì 12 dicembre chiama a raccolta dirigenti, tecnici, atleti e semplici appassionati dello sport - professionistico, dilettantistico e amatoriale - attivo nel territorio della Diocesi di Milano (inizio della serata alle 20, apertura dei cancelli alle 19.30; per partecipare www.nataleglisportivi.it). Ne parliamo con don Alessio Albertini, "regista" della manifestazione nella sua qualità di responsabile della

Commissione diocesana sport, proprio a partire dalla figura del Vescovo con cui si avvia un nuovo dialogo. Il Natale degli Sportivi è una tradizione lanciata dal cardinale Carlo Maria Martini, che il cardinale Dionigi Tettamanzi ha mantenuto viva e alimentata. Ora tocca al cardinale Angelo Scola, che ha voluto personalmente rinnovare l'appuntamento. «Proprio così. Si può dire che questa volontà l'abbia espressa fin dal suo ingresso in Diocesi quando, citando la "missione" dell'arcivescovo Montini, ha sottolineato come tutti siamo chiamati ad andare in mezzo agli uomini "concreti". E quello dello sport è un mondo profondamente concreto nell'umanità delle persone che lo abitano, mosse da tanta

passione e da tanta competenza». Nei primi mesi del suo episcopato milanese, l'Arcivescovo ha già richiamato più volte la "centralità" della questione educativa. Una preoccupazione che certo non lo lascia indifferente riguardo le potenzialità che lo sport può mettere in campo a questo proposito... «Non c'è dubbio. La capacità dello sport di promuovere l'uomo in molti e differenti aspetti ne fa una realtà in grado, più di tante altre, di raccogliere questa sfida e di trasmettere motivi validi per impegnarsi e crescere». Il Natale degli Sportivi lascia Milano e si trasferisce in Brianza: alle storiche sedi del Palalido e del Palasharp subentra il Palaiper di Monza... «Un trasloco dovuto a una ragione

eminentemente pratica, cioè l'indisponibilità - almeno per quest'anno - dei due palazzetti milanesi. Vi abbiamo fatto fronte anche grazie alla preziosa collaborazione dell'agenzia Omnibus, che ci ha supportato con professionalità pari alla passione educativa. Lo spostamento, se da una parte può penalizzare gli sportivi milanesi, dall'altra può venire incontro ai tanti appassionati di provincia, che potrebbero essere più agevolati a partecipare in un giorno - va ricordato - feriale e "scolastico" per molti ragazzi. Se, come speriamo, il Palaiper sarà gremito, i numeri dei partecipanti non si discosteranno molto da quelli delle ultime edizioni». Per la prima volta la manifestazione non avrà un titolo-slogan, ma

puterà i riflettori sullo sport per tutti e, più specificamente, sull'attività sportiva praticata in oratorio come elemento integrante la formazione della persona... «Infatti. Intendiamo mettere al centro proprio le grandi potenzialità dell'attività sportiva in genere. Ci sono tante piccole storie che non vengono raccontate dai mezzi di informazione e che invece, nel silenzio, testimoniano grandi valori. A portarle in primo piano ci aiuterà la "voce" dello sport per eccellenza, la Gazzetta dello Sport, nella persona del suo direttore Andrea Monti, anche ricordando il vecchio auspicio del suo indimenticabile predecessore Candido Cannavò, che più di una volta confessò come gli sarebbe piaciuto creare e dirigere un giornale fatto solo di buone notizie».

Non mancheranno, come ogni anno, ospiti illustri e di riguardo provenienti dallo sport professionistico... «Certamente. Da questo punto di vista posso testimoniare che i grandi campioni tengono a non mancare l'appuntamento con il Natale degli Sportivi. I frequenti impegni agonistici, però, non permetteranno di sciogliere le riserve circa i presenti se non all'ultimo minuto». Al Natale degli Sportivi il momento della riflessione si integra con piacevoli "finestre" di musica e spettacolo: che cosa andrà in scena il 12 dicembre al Palaiper? «Lo sport è fatto anche di colori, luci e suoni. Il Natale degli Sportivi vuole essere soprattutto una grande festa e l'animazione avrà la sua importanza. Posso anticipare che - in sintonia con il cammino di preparazione a Family 2012, visto che lo sport impegna e appassiona anche le famiglie - la serata potrà contare su alcuni siparietti del duo comico Gabriele e Matteo, con gag ispirate alle figure dei genitori a bordocampo».